Anno 52 — Martedì 4 Ottobre 1927 - Anno V — N. 238

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 18. Ogni numero separato centesimi 25. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE. Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono.

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo di Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

La riunione del Direttorio Nazionale

ROMA, 3.

Il «Foglio d'Ordini» del P. N. F. pubblica:

A Palazzo Viminale, ieri, alle 11, si è riunito, sotto la presidenza di S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo e Duce del Fascismo, il Direttorio del Partito. Erano presenti S. E. l'on. Turati Segretario generale, i vicesegretari generali on. Arpinati, Ricci, Starace, comm. Melchiorri, il comm. Marinelli Segretario generale amministrativo, gli on. Blanc, Maraviglia e il commendatore Marghinotti.

Assistevano S. E. l'on. Suardo, l'on. Rossoni Presidente della Confederazione sindacati fascisti, il generale Bazan Capo di S. M. della M. V. S. N. e il dr. Di Marzo Segretario generale dei Fasci all'estero.

Patti di lavoro e situazione economica

Appena iniziata la riunione, il Duce ha invitato il Segretario generale del Partito a dare relazione delle riunioni svoltesi al palazzo del Littorio, del Comitato intersindacale con l'intervento di S. E. l'on. Bottai Sottosegretario alle Corporazioni e di S. E. l'on. Bisi Sottosegretario al Ministero dell'Economia Nazionale.

S. E. Turati ha illustrato le importanti discussioni svoltesi e nelle quali i dirigenti delle varie organizzazioni di datori di lavoro e di lavoratori hanno prospettato la situazione delle varie attività produttive e le diverse necessità in rapporto al diminuito costo della vita ed all'aumentato valore della nostra moneta.

Il Segretario generale del Partito ha comunicato che i datori di lavoro hanno prospettato una diminuzione delle paghe per poter adeguare i costi di produzione a quota 90 ed ha illustrato le argomentazioni e l'atteggiamento dei dirigenti dei lavoratori di fronte alle richieste dei datori di lavoro.

L'on. Turati ha anche dato notizie dell'azione svolta dai comitati intersindacali funzionanti da alcuni mesi in tutte le principali provincie, sotto la direzione dei segretari delle Federazioni provinciali fasciste e delle vertenze affrontate e risolte, alcune delle quali importantissime.

Alla discussione hanno partecipato l'on. Rossoni, l'on. Arpinati, l'onorevole Blanc.

Il Duce ha fatto un'ampia ed importante illustrazione della politica economico-finanziaria del Governo e dopo aver riconosciuta l'efficacia dell'opera svolta dal Comitato intersindacale centrale e da quelli provinciali, ha affidato a S. E. Turati il compito di comunicare nella riunione sindacale di giovedì prossimo a Palazzo Littorio la linea da seguirsi e le disposizioni da attuare.

Secondo tali disposizioni l'esame delle varie richieste dovranno essere effettuate provincialmente dai Comitati intersindacali secondo le istruzioni che riceveranno dal Ministero delle Corporazioni e dal Segretario generale del Partito. Le ulteriori riduzioni variabili da industria ad industria e da provincia a provincia non potranno essere inferiori al 10 per cento e non superiori al 20 per cento perchè nel primo caso non si raggiungerebbe e nel secondo caso supererebbero le variazioni del costo della vita.

Contemporaneamente a tale variazione tutti gli organismi produttivi dovranno accelerare il processo di perfezionamento tecnico e tutte le forze del regime ivi compreso in primo luogo quelle dei commercianti, agire per determinare una ulteriore progressiva diminuzione del costo della vita.

La efficienza del Partito

Esaurito l'argomento economico sindacale il Segretario generale ha fatto una relazione complessiva delle attività e della forza del Partito in tutte le regioni illustrando alcuni dei provvedimenti adottati, le disposizioni impartite e l'opera svolta dai segretari provinciali. Il Duce ha espresso il suo giudizio su alcune situazioni ed ha fissato i compiti dell'attività che il Partito deve svolgere nell'attuale momento. Ha concluso esprimendo il suo compiacimento per l'opera del Direttorio e dei segretari provinciali opera improntata a senso di equilibrio e di responsabilità ed affermando che il criterio della scelta dall'alto ha dato ottimi risultati.

La celebrazione della Marcia su Roma

S. E. il Capo del Governo ha quindi comunicato il programma della celebrazione del V° annuale della Marcia su Roma che avrà pure una grande solennità colla partecipazione di tutte le forze del Partito. Il Duce lancerà un messaggio alle Camicie nere e alla Nazione e passerà in rassegna le Legioni della Milizia che saranno riunite in Roma. In ogni provincia avranno luogo adunate di tutte le forze del Regime ed oratori inviati dal Segretario generale illustrano con brevi discorsi l'attività legislativa del Regime e la vittoriosa affermazione nella battaglia economica. Ovunque saranno inaugurate solennemente le grandiose opere pubbliche portate a compimento durante il quinto anno. Tutti i fascisti dovranno indossare la camicia nera e le decorazioni e dovranno sfilare dietro i gagliardetti delle rispettive organizzazioni. Sono sospese tutte le gare e le altre forme di festeggiamenti.

Il Segretario generale del Partito on. Turati comunicherà le altre disposizioni particolareggiate per la cerimonia. L'Avanguardia giovanile svolgerà una gara nazionale d'atletica e ciò alla Farnesina atletica leggera, sul Tevere canottaggio, al Palazzo dell'Esposizione scherma, allo stadio calcio

Altre pubblicazioni del "Foglio d'Ordini"

Sotto il titolo «Romano Mussolini», il «Foglio d'Ordini» del P. N. F. reca: «Tutte le Camicie nere d'Italia hanno partecipato nell'intimo del loro cuore di gregari devoti e fedeli alla gioia del Duce e della sua Famiglia per la nascita di Romano Mussolini che ha recato un nuovo sorriso alla Casa ed ha illuminato di nuova luce gli affetti la grande fatica dell'artefice».

Sotto il titolo «Anniversario» lo stesso «Foglio d'Ordini» pubblica: «Il «Popolo d'Italia» sta per entrare nel dodicesimo anno di vita. Il giornale che fu veramente il Vangelo della rinascita nazionale nelle ore aspre della guerra, e bandiera per tutta l'opera di costruzione e di educazione del Regime e del Partito, continua la sua opera di proselitismo e di ammaestramento ...

La convocazione del Gran Consiglio fissata per il 7 novembre

ROMA, 3.

Il Gran Consiglio del Fascismo è convocato per la sera del 7 novembre a palazzo Chigi con il seguente ordine del giorno:

I. Relazione politica interna e internazionale.

II. Relazione sull'attività del Partito e delle organizzazioni dipendenti.

III. Relazione sulle Avanguardie e Balilla.

IV. Situazione sindacale e rappresentanza nazionale corporativa.

V. La stampa e il Regime.

VI. La Scuola e il Regime.

VII. Il nuovo Codice penale.

VIII. La leva fascista per il 1928.

Il Lord Mayor al Pantheon e alla tomba del Milite Ignoto

ROMA, 3.

Alle ore 10 di stamane, con grande solennità, il Lord Mayor si è recato in forma ufficiale al Pantheon alla tomba del Milite Ignoto. Alle ore 12.30 ha avuto luogo una colazione al Ristorante Lido di Ostia. Alle 17 il Lord Mayor si recherà a far visita a S. E. il Capo del Governo. Questa sera avrà luogo il pranzo ufficiale in Campidoglio.

Nel pomeriggio di oggi S. E. Mussolini Capo del Governo, ha offerto un ricevimento a villa Torlonia in onore di Sir George Rowland Baldes, Lord Mayor di Londra.

S. E. Mussolini si è intrattenuto affabilmente a conversare con il Lord Mayor e con parecchi degli altri invitati, rimanendo in giardino fino alle 18.15.

Questa sera in Campidoglio vi fu un pranzo in onore del Lord Mayor. Vi fu uno scambio di brindisi tra il Governatore di Roma e il Lord Mayor.

Scambio di visite tra Re Boris e l'on. Mussolini

ROMA, 3.

Re Boris di Bulgaria, che, come è stato già detto, si trova in Italia in forma strettamente privata dal 23 settembre, è giunto ieri l'altro a Roma.

Ieri nel pomeriggio il Capo del Governo gli ha fatto visita all'Hotel de Russie ove il Sovrano di Bulgaria ha preso alloggio. Il colloquio tra Re Boris e l'on. Mussolini è durato più di un'ora.

Alle ore 17.45 Re Boris si è recato a Villa Torlonia per restituire la visita al Capo del Governo. L'on. Mussolini ha offerto all'ospite un thè intimo. (Stef.)

Per assoluta mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani la pubblicazione di varie corrispondenze e cronache tra cui l'importantissimo comunicato della Federazione provinciale Sindacati fascisti Agricoltori circa la nomina dei componenti le Commissioni intermandamentali di conciliazione.

Il Congresso della Filologica friulana a Cividale e la glorificazione di Pietro Zorutti a Bolzano

Dato il carattere di perfetta friulanità dell'VIII° Congresso della Società Friulana e della glorificazione veramente degna del massimo Poeta friulano, ci piace fonderli in una sola sintesi di celebrazioni tanto care non solo a coloro che ebbero la fortuna di parteciparvi, ma a tutti i friulani e a quanti amano questa nostra terra squisitamente romana nella storia e nelle tradizioni di pura latinità. Ci spiace che lo spazio non ci consenta dare al Congresso della Filologica quella ampiezza di resoconto che pur meriterebbe, ma già a Bolzano avemmo una manifestazione splendida, così commovente per partecipazione e eccezionalmente straordinaria di popolo, che riferendo più ampiamente di essa ci pare di porre in rilievo oltre che del Comitato ordinatore delle onoranze a Pietro Zorutti anche le benemerenze della Filologica Friulana.

L'VIII Congresso della Filologica a Cividale

Già sabato sera numerosi soci della Filologica erano convenuti da Udine e da ogni parte del Friuli a Cividale, la storica città che fu la culla e la capitale della nostra regione.

Il Teatro Ristori era gremito di pubblico ansioso di assistere alla rappresentazione della zoruttiana fatta romanica «Sior Toni Tamburo», musicata dal maestro cividalese Cozzarolo e all'audizione dei cori friulani della Società Tomadini. L'esecuzione di tutto il programma si svolse tra continui e calorosi applausi e insistenti richieste di bis. Parecchie villotte infatti dovettero essere ripetute. Dopo lo spettacolo i «furlans» si riunirono, chi nelle case ospitali chi negli esercizi trascorrendo liete ore di festosa armonia. Ovunque era il brio inesauribile di Tita Rossi, uno dei baldi campioni del «Sovrano» che rappresenta una delle più geniali esplicazioni della friulanità.

Il Congresso

La prima parte del Congresso si svolge in Municipio ove ha luogo il ricevimento dei congressisti con un signorile rinfresco. Tra i presenti notiamo:

Il cav. uff. dott. Marconcini, Commissario per il Comune di Udine, in rappresentanza anche del Prefetto comm. Iraci; il sen. comm. Bombig, Podestà di Gorizia; il cav. uff. Pascoli, Commissario per la Provincia di Gorizia; l'on. Pier Silverio Leicht, Presidente della Filologica; il vice presidente prof. cav. Del Piero; prof. comm. Ercole Carletti, rag. Quarina, dott. Mistruzzi, Arturo Ferrucci, per l'Alpina Friulana; maestro Fruch, cav. Mizzau, co. Enrico dr. del Torso, prof. Bonetto, comm. Biasutti, dott. De Della Pace, prof. Gellio Cassi, rag. Ticò, maestro Garzoni, dott. Ferrario, dott. Conti, cav. prof. Ciro Bortolotti, don Alceste Saccavino, cav. Grassi, signor Tonini, e... altri ancora.

E ancora: avv. Linzi di Spilimbergo, Anna Fabris e avv. Bellico di Codroipo, Antonio Faleschini, Valerio Rossi da Osoppo, rag. Rinoldi di Tolmezzo, Ruggero Zotti di S. Vito al Tagliamento, prof. Lorenzon di Tarvisio, co. De Claricini di Moimacco, rev. Tite Bulfon, prof. Della Pietra, Maria Molinari Della Pietra.

Facevano gli onori di casa le più spiccate personalità cividalesi con a capo il Podestà comm. De Pollis. Vi era il cav. Antonio Rieppi, il prof. Carlo Sorrenzi rettore del Convitto, avv. Tito Bulfon, ten. col. Bombardi, ten. Azzolini, avv. Sandrini, ing. cav. Zorzi, dott. Accordini, prof. co. della Torre, avv. Brosadola ed altri.

Il comm. de Pollis quale Podestà di Cividale porge il saluto della città ai congressisti, il Presidente on. Leicht ringrazia, invitando a «sbrità» evviva Cividale e il suo Podestà. I due discorsi, pronunciati in friulano, sono vivamente applauditi.

I lavori

L'inaugurazione e i lavori del Congresso si svolgono nell'ampio ed elegante vestibolo del grande e magnifico Convitto Nazionale. Il Presidente della Società pronuncia uno smagliante discorso e quindi è eletto presidente dell'Assemblea il prof. Lorenzon il quale si compiace della larga rappresentanza goriziana ciò che indica che ogni piccola nube è dissipata e che la regione friulana è una indivisibile nella lingua e nelle tradizioni.

Il prof. Ciro Bortolotti, Preside del Liceo Scientifico di Udine e già Presidente del Liceo Classico di Cividale. Egli è l'oratore ufficiale e con quella dottrina acuta ed arguta che lo distinguono, tratta il tema «Il senso della natura nei poeti friulani». In mirabile sintesi l'oratore fa passare in chiara rassegna il carattere dei poeti friulani da Hermes Colloredo ai nostri giorni ed è più ma ascoltatissimo e poi vivamente applaudito.

La relazione del Presidente on. Leicht meriterebbe l'integrale pubblicazione, ma lo spazio è tiranno. I soci e tutti gli amanti del Friuli potranno leggerla nell'organo della Società. Ci limitiamo pertanto a rilevare che fu ampiamente riferito sulle molteplici attività della Filologica e specialmente sull'Atlante linguistico italiano, sulla Rivista, sul «Ce fastu?» sullo «Strolich» ecc. Il relatore così conclude:

«Ed ecco che a chiusa di questa mia modesta relazione io consegno a nome della Società la medaglia di benemerenza a due fra essi, che tanto hanno fatto per noi. Uno di essi appartiene alla Carnia Alpestre, l'altro alla ridente perla dell'Isonzo non è questo, oltre a un segno tangibile dell'indissolubile unità culturale del Friuli?».

La consegna delle medaglie ai due benemeriti cons. Vergna e maestro Rupil e le parole di ringraziamento del secondo sono salutate da entusiastici applausi.

Il prof. Lorenzon legge poi le adesioni del Ministro Fedele, del Prefetto di Udine, di S. E. Spezzotti, del dottor Giacomo Luchini delegato provinciale del Dopolavoro e di altre cospicue personalità e invita a prender posto al banco della presidenza il comm. de Pollis.

La nomina delle cariche sociali

Si discutono i vari argomenti posti all'ordine del giorno e si passa alla nomina delle cariche che avviene per acclamazione. Ecco i nomi degli eletti:

Consiglio Direttivo:

Presidenza — Presidente: on. prof. Pier Silverio Leicht, Cividale — Vice Presidente per Udine: co. dott. Enrico del Torso, Udine — Vice-Presidente per Gorizia: Alberto Michelstaedter, Gorizia.

Consiglieri — mº Luigi Bonanni, Udine; prof. Attilio Bonetto, Udine; prof. Ercole Carletti, Udine; rag. Pietro Del l'Olio, Udine; mº Antonio Faleschini, Osoppo; dir. dit. Giuseppe Franzot, Gorizia; avv. Tomaso Linzi, Spilimbergo; dott. Enrico Marchettano, Udine; dott. Francesco Moro, Tolmezzo; avv. Vincenzo Parmeggiani, Cervignano; co. Adonide Percoto, S. Giorgio di Nogaro; dott. Pietro Someda de Marco, Meretto di Tomba.

Delegati della Società:

Presso il Comitato di redazione dell'Atlante linguistico italiano: on. professor Pier Silverio Leicht.

Presso le Commissioni per l'incremento e il coordinamento delle iniziative locali (teatro, cori, costumi): prof. Antonio Del Piero.

Per il 3° Congresso polidialettale nazionale: prof. Attilio Bonetto.

Presso la Compagnia dialettale udinese: sig.na Lea D'Orlandi.

Presso il Coro Udinese «Arturo Zardini»: prof. Ercolo Carletti.

Redazione del «Ce fastu?» e dello «Strolic» — avv. Giuseppe Marioni, Cividale; don Alceste Saccavino, Udine; dott. Pietro Someda de Marco, Udine.

Redazione dell'Annuario — prof. Ciro Bortolotti, Udine; dott. Giov. Batt. Corgnali, Udine; prof. Giov. Lorenzoni, Gorizia.

Revisori dei Conti — Fabio Galliussi, Gorizia; rag. Ciro Ticò, Udine.

Sono riconfermate le Commissioni per l'incremento delle iniziative locali, il Comitato generale scientifico, il Comitato di redazione dell'Atlante linguistico italiano.

Infine si decide che il Congresso l'anno venturo abbia luogo a Cervignano con visita ad Aquileia.

Visite e banchetto

I congressisti si recano quindi a visitare il Museo di Cividale di cui è nota l'alta e preziosa importanza storica; sono guide gentili e competentissime il co. della Torre direttore del Museo, l'on. Leicht e il cav. Rieppi. Si visitano pure il tempietto longobardo e gli altri monumenti cittadini.

La lieta comitiva, sempre più ingrossandosi si dirige all'Istituto degli Orfani di Guerra di Rubignacco, accolta dalle note di «Giovinezza» e da tutti i convittori schierati col braccio proteso nel saluto romano. Attendono gli ospiti il Presidente on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il Direttore mons. cav. Alfonso, il vicedirettore ing. cav. Neluso Zorzi. Il Presidente porge il saluto ai congressisti con elevate parole e quindi li guida a visitare il grandioso Istituto.

Nella sala teatrale il banchetto di quasi 200 convitati tra cui parecchie signore e signorine è servito dal Ristorante «Alla Città di Trieste» e, dato il numero dei convitati, il servizio fu ottimo sotto la direzione del signor Remo Driussi.

Alla «gubana», il tradizionale dolce cividalese, parlarono applauditissimi l'on. di Caporiacco, l'on. Leicht che ebbe parole di alta riconoscenza per i benemeriti agli Orfani. Il maestro Fruch lesse una poesia rievocante in modo altamente e gentilmente poetico la sua vita di scolaro a Cividale, il caro e simpatico Tita Rossi che fu un continuo scoppiettio di briosa eloquenza friulana, il maestro Rupil ed altri, tutti acclamati tra il più schietto entusiasmo.

Il Presidente dell'Istituto on. di Caporiacco, con gentile pensiero volle che otto orfani, tra quelli che più si distinguono, partecipassero al banchetto. Essi sono: Nevilio De Michieli, Arduino Vidoni, Romeo Pascutti, Adamo Ricamati, Giacomo Di Poi, Luigi Freschi, Fabio Rossetti e Giuseppe Scussolini. Furono accolti a mensa con la più affettuosa simpatia.

Il banchetto fu rallegrato dalle villotte, eseguite da un numeroso gruppo di orfani dal palcoscenico con accompagnamento di orchestra friulana sotto la direzione del loro maestro Bino Garzoni.

Il bellissimo programma e specialmente «Stelutis» fu applaudito e bissato.

Anche il coro Tarcentino, gentilmente intervenuto alla festa della friulanità, fu molto applaudito per la perfetta esecuzione delle villotte sotto la direzione del sig. Lino Job.

Il convito si chiude con altri cori eseguiti a gruppetti dai commensali tra la più sana allegria.

Anche la banda dell'Istituto svolse un attraente programma prima e durante il banchetto.

Le onoranze a Pietro Zorutti in Bolzano

I congressisti e una folla immensa convengono poi a Bolzano per le onoranze a Pietro Zorutti. Che fiumana di gente nell'ameno e ridente paese di Zorutti! Attendono le autorità e il Comitato, con a capo il Podestà di S. Giovanni di Manzano co. Raimondo de Puppi e il vicepresidente co. Enrico de Brandis. Una folla varia, gaia, che gremisce la piazza davanti alla chiesa di San Giusto, si appresta al rito in onore del suo grande Poeta. La cerimonia è favorita da un tempo magnifico che pare voglia renderla più cara e più solenne.

Il corteo si ferma davanti alla casa di Zorutti e su di un palco adorno di tricolori sale il co. Raimondo de Puppi.

Il discorso del Podestà - Presidente

Il benemerito e tanto amato Podestà di San Giovanni di Manzano, in tale qualità e come Presidente del Comitato per le onoranze al Poeta, pronuncia il seguente discorso davanti a migliaia di uditori entusiasti e commossi:

«Abbiamo voluto che il sessantesimo anniversario della morte di Pietro Zorutti non trascorresse senza che in questa sua Bolzano ne venisse ricordata e celebrata, con rito d'amore la memoria sacra ai Friulani.

Ai friulani che noi rivolgemmo il conterranei che ebbe eco in ogni contrada della Provincia nostra, in ogni anima amante dell'arte e delle tradizioni di questa terra di confine il cui popolo seppe attraverso i secoli tumultuosi conservare sempre integra l'originalità del suo carattere e della sua lingua: l'appello fu subito raccolto non solo dai Municipi, dagli Enti e dalle Associazioni culturali che vollero generosamente offrire il loro tributo di solidarietà, consci del valore spirituale della celebrazione, ma anche da umile gente che modestamente e con spontaneità volle contribuire alla celebrazione di colui che con tanta verità e arguzia ritrasse col verso le passioni e i costumi del popolo nostro.

Non un monumento volle il Comitato promotore, ma una semplice austera lapide che meglio si addicesse alla modestia del suo carattere e alla semplicità di questo borgo agreste, e che mostrasse la simpatica effige del Poeta modellata da un nostro conterraneo con mano e cuore d'artista, ricordando ai passanti nelle belle parole, pure di un friulano, quanto Egli amò questa sua terra di «Bolzan», donde trasse copiose e felice ispirazione la sua Musa rusticana.

Ma purtroppo la casa non è più quella ove visse, ove spiegò la sua proverbiale ospitalità così burlescamente cantata, non più quella che nella cucina «illustre» riunivá i maggiorenti «de la gran Citât».

O se il Poeta avesse potuto allora, come in una triste luce profetica, per un attimo intravvederla distrutta dalla guerra e, assieme alle altre del paesello, ridotta a cumuli di macerie, nei giorni grigi del novembre 1917 per lo scoppio immane di un vicino deposito di munizioni, che trasse ad orrida morte famiglie intere, forse la sua penna giocosa si sarebbe arrestata per la amarezza e non più avrebbe scherzato sul grande avvenire della piccola borgata.

E l'ora della distruzione e della morte doveva essere anche quella dell'invasione che per un altro anno ridusse questo nostro suolo sotto il dominio nemico, rinnovando le prepotenze e le umiliazioni, le persecuzioni, e i martiri, che nel '48 fecero invocare al Poeta con versi appassionati la libertà sacrosanta di poter comandare in casa propria.

E' vero: la casa non è più quella perchè fu in gran parte distrutta; ma questa è a noi ugualmente cara perchè ne ha la struttura, perchè fu ricostruita sullo stesso fondamento, con le stesse pietre, dalla famiglia Zorutti, che la possiede ancora, e sempre uguale è il cortile con il suo tavolo di pietra e la «carrizze» con lo sfondo d'alberi, ove il Poeta solea trascorrere gran parte delle sue ore d'ozio nella meditazione e nello scrivere i versi, ispirando alla poesia dolce della campagna le sue strofe più belle.

Oggi è il giorno della «Sagra» famosa, quella ch'Egli cantò ripetute volte con tanta freschezza e umorismo; oggi è giorno di festa... e le sue sembianze vivaci e buone riappaiono dopo sessanta anni incise nel bronzo a fianco la folla dei compaesani, la casa avita, il campanile del borgo amato a certo ne gioisce il suo spirito, aleggiando in questo momento tra noi.

Oggi però non sono solo gli raccolti i suoi compaesani, semplici ed umili, a portarlo in trionfo e ad inneggiare «a lis sos gloriis», come Egli argutamente narra riferendosi a burla, ma oggi sono qui presenti autorità e cittadini d'ogni parte della Provincia, oggi è qui presente in ispirito tutto il popolo friulano, che non per ischerzo ma con animo memore e devoto vuol rendere omaggio alla sua vera gloria.

La lapide

A questa casa
nelle brevi tregue dell'ansia cittadina
Pietro Zorutti tendeva
come a suo porto
dalla serena natura e dalla rustica vita
attingendo
la sua vena più pura e più gioconda.
Rilevata uguale l'avita dimora
dalle rovine di guerra
nel XL della morte
con memore fedeltà municipio e popolo.

Bindo Chiurlo.

Questo il testo della lapide che liberata dalla tela che la copre appare in tutta la sua elegante bellezza. In alto spicca l'effige arguta e somigliantissima del Poeta, squisitamente modellata e fusa in bronzo. E' questa una nuova opera d'arte dell'illustre scultore cav. Gigi De Paoli, sempre giovane nell'aspetto e nella sua genialità d'artista.

Il discorso ufficiale dell'on. Leicht

Sale quindi sul palco l'oratore ufficiale on. Leicht che così prende a parlare:

Miei ciars furlans,

O devi, a la presidenze de Filologiche il plasè di di quatri peraulis a la sclete ue in chest biell Bolzan, par l'inaugurazion di chest monument che vèis volut dedicâ a la memoria dal nestri gran poete, di Pieri Zorutt. E vèis vude reson, o citadins di S. Zuan, cui nestri brâf Podestât e cul vicepresident Brandis a ciaf, di volè ricuardâ il nestri Zorutt! E vèis vude reson parcè che Zorutt a l'è stat e forsi al sarà simpri chell che l'ha dopradie mior di dutt i poetis Furlans la nestre lenghe. Lui al savevè fevelâ in dutt lis sioris udinesis sei te maniere plui sclete dei contadins e vorenz. Lui a l'ha slargiat i cunfins de poesie furlane, con duts lis manieris di composizion e prime di lui nissun, nance il cont Hermes, che paraltri al à tant meriz, al veva vude tant fede in chel nestri lengaz come puartalu par plui sclete e bon dant.

Zorutt a l'è stat un gran poete: bastie ch'o dopo quasi 60 agns de la so muart, lis sos poesìs vegnin stampadis e vindudis e dutt i bogns Furlans se lis cicolin a tellis: e il bon paron al ten chel libri te sei e legi e si stu rute e si dut vigni lis lagrimutis sui voi se e le patetiche.

E veramentri lui al à tocat come un gran mestri ducc i argomens; pel so gener ridicul ce ciesio di mior di chell pas de «Sagre di Bolzan» dulà che al fevele de le rapresentazion de l'Opero sprutid di mestri Bastian Cuff e libret di un puritan: che rapresentazion che a è lade mal parzè che tal fiurz att

vigni in scene imburide
sofland, invipride,
la serve di Zanin
spavendade dal cian di Masuin,
e ingredea pasand in l'un cumuff
de le prime ciantant
dè una mugrdade al buff
l'une petecte e po saltà in orchestre
e la fùr pà un fignestre.

Ma chest poete ca l'è ben bon di fans tant ridi, al è ancie il cantor de la nature, de la gnot d'avril, de la belece des cullinis di Furi, del Ladisch.

Nine, co biele sere!
Stelis a mil a mil
E nissun daurman, fodrin il cil
E intant il venteseli di primavere
La tarbe e i flors al sborfe di rosade
Nine, ce gnott beàde!

E dulà che al a ultu tocià la cuarde di afezz che no fossin chel de l'amor de muisie, l'è rivat ancie a l'à la perfezion. Di rar a fu a fatt, parzè che il so gener no l'era chel, ma pur bastevi ricuardâ chel biele liriche, la gnot di Avril sul Furtin di Cividat, dulà che al poete vecio e strace di tanc dolors e di tantis penis, i sparìs la mari e cunfuartada, par concludi che ancie ali il nestri Zorut al po' iessi difatti superat.

Grand poete e grand osservador del mond tal quâl al viveva. In tes sos poesis dutt chel mond è piturat cui colors de la veretat!

Si visaiso de Betina, la sioruta morbinose chè e va al bagnos pieno di moressez; e di siore Ane plui tost pasadote de la quale e si dis chè a vud quarantecinc ainsus?

Ce tanc tipos in chestis poesis di Zorut, cui sclez che al semee propri di viodiu devant ai nostri voi! Ce tantis voltis ciatin tes sos poesiis chel desideri potent di bandona la zitad, di ritirassi in ville, di passa i siei ultins aghs tai ciamps. E chel ch'a l'è tant biel, tal nestri poete l'amor pe campagne, come ch'el vigneve i contadins, lis lor passions, lis lor manieris di iudicà i lor difiez, la lor semplicitat e nell'istes timp la lor furbarie. Il bon contadin furlan, lavorador, pazient, galantom al è l'ami di Zorut e cun chest ami, lui, con dut che al fos la strissim (e come che l'ignive) all'una vò scherze come un fradi cun un altri fradi.

Ricuardaiso lis poesìis dedicadis a Tite Chargnell tiessidor di Bolzan, president di Firman, prin fator de chese Zorut? E cetanc Bolzanes che al nomine di continuo in tes sos poesiis.

«Zuan Pezòrin che al preave che il mar al si sgnbiàs in vin!»

«Gabriel che al pattis il mal di panze, Tite Buiatt che i zire un pocutt il ciaf, Cirigoie che i gote il nas, e tanc altris».

L'agricolture e l'è il so amor e il «Strolic» qualche volte al devente bon pe propagande quasi come il Contadinel. Amor pal ciampo, pe nature bielissime des nestris cullinis furlanis, amor pai agricoltors, afiet par le so vecie chese dulà che ancimò par antic e si erin nudrìz i biei vecios antenaz: dutt chest al fas che Zorutt al sedi leat a chest biell Bolzan, a cheste tiare benedete che par lui al à il centro natural dai siei pinsirs.

Ao bisugne di recuardaus cetandis voltis che il nestri Zorutt e i dediche des lungis e biells poesiis: lis mioris che sedin saltadis fur de so penne, al so Bolzan? Ao bisugno di recuardalis lis Sagris di Bolzan, i tre Bolzans, il Mulin di Bolzan, il Domo, il ciampanil, il provisori e sore dutt la «gnove cit in Friul», dulà che la fantasie di Zorut e a ciatat l'estro plui biel?

Ma proprie tal pinsir di ste bielissime idee dal comitat e del ricuardà qui Zorut, e massimamente dal cont Pup e dal cont Brandis di vole restaurâ chest clase antighe dei Zoruzz e di metigi su

chest biell ricuard, opere degne di un scultor che al è onor del nestri Friul.

Eco che nus par che il poete stess o nus vegni incuintri a la buine e suridint, some che nus al an descritt i nestris veclos che lu an cognosut, o che erin siei amis. Edo che ven. fur

la famiglia Zorutti
fin qui stata sguindutta
che unita a Lucia Snata
bellissima fantata
ed a Tita Cargnello
che à già la panza come un caratello
si avanza con decoro
infra il pubblico foro
e con lo spedo invece della spada
Menigo Mattione le fa strada.

Ze pas, ze ligrie, se contenteze in chei boigns veclos! Al ven fur des tos poesiis, o Zorutt, il ver Friul pais di galantoms e di lavoradors, pais di pocis ciacarls e di une vore di fazz. Int che amo la vite modeste a la buine di Dio, che si contente di poc, che par solit e sta quiete ma che par altri se al è il bisugn e sa ancie levasi in pins e combati cun valor! Int che à simpri in pas e in uere, cul lavor dei brazz o de l'inzen, fatt onor al pais e che no à mai vut bisugne che nisun i insegni cemut che à di fa il so dovê pa la patrie pizule e grande.

No no podin dismenteà o Pieri Zorutt che quand che tu as vut mut di fevelà liberamentri, ancie tu tu as suvut dongie des tos poesiis d'amor, des tos satiris, o dei tiei cianz pastorai fevelà cun fuarze e cun ver afiett di patrie. Al' è il quarantevott: i todescs è son las, ma si spiete che tornin e tu lu ciantavis:

Vegni ste turbe barbare
cun chei sici ciirs di cian
e scugnarà inacquarzisi
ce che el sa fa il Furlan;
Vive l'amor di Patrie
Vive la libertad
Respirarà l'Italie
Dopo ve tant penat.

E dal 51, quand che i todescs e erin tornas plui prepotenz e inrabias, chest puar impiegat di finanze, ciariat di famee, e plen di miserie, a la vut, dopo dutt, il coragio di scrivi par la muart del gran vescul Bricito:

La cinise del nestri Zacarie
vin debit sacrosant di conservale
e difindile di ogni traversie
par che il barbar noi puedi sparnizzale
chalde come che iè di sant amor
a la patrie i darà simpri calor...

Poete del Friul! A è stade la uere, i tiei furlans e an tant patit, une vore o son muarz, tanc feriz, tanc mutilaz; une vore e an scugnud sciampà dai todescs, tornas cà par nestre disgrazie; chei che son restas e an vut lis penis de l'infiar cun chei curs di cian; il to biell Bolzan al è stat quasi distrutt e an vin viduàis di tutis lis qualitas; ma a la fin la tempieste a è passade, il ciel l'è tornat a deventà seren o i [illegible] sorali d'Italie a l'ha scialdat [illegible] mentri dutt il Friul, dal Lusinz a la Livenze!

E cumò e sin ducc cà intor di te: Gurizzans e Udines, di Aquilee e di Cividat, di Gradisce e di Tulmiecc; ducc unis, come vers fradis, a rinditi onor, o poete, che tu as avut cianta, mior di ducc, lis passions, i afiezz, i dolors, lis ligriis, di cheste int Furlane: tu Poete ver dal Friul, poete ver de Italie!

Il discorso dell'on. Leicht, viva espressione del pensiero di tutti i friulani, è stato ascoltato con la più intensa commozione dalla folla che gremiva la piazza e le adiacenze. Applausi vibranti interruppero spesso l'oratore che alla fine fu salutato da una prolungata ed entusiastica acclamazione.

La serata

Dopo la cerimonia inaugurale nella casa dei signori Mattioni, di cui è tradizionale l'ospitalità, il Comitato ha offerto alle autorità e agli invitati un signorile rinfresco. Uva squisita, dolci, vini, liquori e ribolla eccellente furono offerti con gentilezza da graziose signorine. Facevano con somma cortesia gli onori di casa i componenti il Comitato pro onoranze a Pietro Zorutti in Bolzano, così composto:

co. Raimondo de Puppi, Podestà, presidente; co. Enrico de Brandis; don Merluzzi cav. Gherardo, parroco; signor Zanoni presidente del Dopolavoro; Zanini Achille segret. del Comune; signor Domenico Mattioni e signor Giorgio Romanutti.

A questi benemeriti ed infaticabili signori che seppero organizzare in modo così perfetto le onoranze a Pietro Zorutti e riportarono la «Sagre di Bolzan» alle più belle tradizioni i friulani esprimono la più viva gratitudine.

Durante il ricevimento non discorsi ma felici espressioni in friulano pronunciate dall'on. Leicht che ha rinnovato i ringraziamenti al co. de Puppi, agli altri membri del Comitato e al popolo di San Giovanni di Manzano e di Bolzano, e in special modo ai fratelli Mattioni che così gentilmente e, diciamolo con orgoglio, friulanamente esercitarono l'ospitalità.

Non mancarono le amene trovate dell'inesauribile Tita Rossi e la sempre fresca Musa di Domenico Del Bianco.

In Casa Mattioni, giunsero poi, accolti da entusiastici applausi, gruppi nel caro costume friulano del luogo e dell'epoca di Zorutti. Al suono della fisarmonica si alternarono la «furlana», la «stajare» e gli altri nostri balli che se non hanno il merito di venire d'oltre Oceano hanno però il pregio di essere più belli nella loro suggestiva semplicità.

Nel magnifico tramonto, la folla si riversa nel grande cortile della Casa Zorutti, sul cui portone è scolpita nella pietra lo stemma gentilizio con la «Zore» (cornacchia). Sull'apposito palco sono eseguiti i cori delle nostre villotte davanti ad un pubblico strabocchevole tra cui molte signore e signorine delle più cospicue famiglie friulane.

Fu poi ripetuta con piena orchestra la «Fetta romantica» della cui esecuzione conviene rilevare il significato e il valore artistico del tentativo tenendo conto anche che coro, attori e sonatori sono tutti dilettanti.

Aggiungasi il sapore speciale che assumeva lo spettacolo dato nel cortile della casa stessa dell'autore indimenticabile.

Festa adunque magnifica e glorificazione degnissima di Pietro Zorutti, onore e vanto del nostro Friuli.

:: CRONACA PROVINCIALE ::

Da CIVIDALE
La solenne inaugurazione dell'anno scolastico

(3). — Sabato decorso solenne ed austera è riuscita la cerimonia per l'inizio dell'anno scolastico presso le nostre R. Scuole Complemtari e Ginnasio e Liceo e per volontà del Ministero della P. I. ha assunto il carattere di giornata fascista della scuola media.

A questa bella e significativa cerimonia svoltasi nel magnifico atrio del Convitto Nazionale intervennero al completo tutte le autorità politiche amministrative, militari, associazioni, pubblici istituti d'istruzione e di beneficenza. Fra le autorità notammo l'illustre nostro deputato on. Pier Silverio Leicht il Vicepodestà avv. dr. Marioni in rappresentanza del Podestà e del Patronato Scolastico, il dr. Rinaldo Accordini del Direttorio del Fascio, l'illustre colonnello cav. Bombardi comandante del Presidio, che al loro ingresso furono accolti dalla Marcia Reale suonata dalla fanfara dell'8° Alpini; poi il R. Pretore avv. cav. Alessio, il tenente dei RR. CC., l'ing. cav. Zorzi direttore Tecnico Istituto Orfani guerra, il cav. De Vecchi della R. Scuola Industriale, il sig. Aviano per il Tiro a Segno, il cav. Canova in rappresentanza del commendatore Rubini, il Procuratore dell'Ufficio Imposte, i rappresentanti della Società Operaia di M. S. e dell'Ospedale Civile, una eletta schiera di signore e signorine, il Corpo Insegnante al completo, parecchi genitori di alunni venuti anche da paesi vicini.

Dietro le autorità e degli Istituti si schierarono tutti gli allievi, sotto la lapide che ricorda gli allievi dell'Istituto morti in guerra si schierarono i vessilli della scuola con la guardia d'onore.

Alle ore 10 precise si fece religioso silenzio; arduo e difficile sarebbe riportare i magnifici discorsi tenuti dal prof. Argenton Preside delle Complementari per l'inizio dell'anno scolastico, quello del prof. Alfonso Marino ben noto ed apprezzato oratore, e quello dell'on. Leicht.

Il prof. Argenton Preside delle Complementari ha scusato l'assenza del professore dr. cav. Domiacussig Preside del Liceo fuori sede per invito delle superiori autorità, e tratta largamente degli scopi della scuola e dell'amore allo studio ed al bisogno di sapere che deve essere sempre costante preoccupazione dell'allievo.

Il prof. Marino, oratore ufficiale, con un alato discorso impossibile a riassumersi trattò della scuola moderna e della rivoluzione che il Fascismo ha portato fra le vecchie mentalità che devono scomparire poi che la scuola deve marciare tenendo presente la rinnovata coscienza della Nazione e con il ritmo veloce del progresso che ha sconvolto tante egemonie; i giovani devono sempre tener presente la Patria che si impone al rispetto delle altre Nazioni mercè la ferrea volontà del Duce che non trova ostacoli e che guida la Nazione verso i migliori destini.

Chiude la cerimonia il breve discorso dell'on. Leicht il quale dice sarebbe superfluo parlare dopo l'alato discorso del prof. Marino; di essere lieto di vedere frequentate da tanta gioventù studiosa le scuole, e come fra non molto si potrà inaugurare la nuova e degna sede del Ginnasio Liceo.

Ricorda come la città sia sempre stata sede di importanti Istituti di educazione posta vicino al vecchio confine dal quale hanno sempre spinto l'occhio rapace le genti d'oltr'alpe, e che questa terra deve considerarsi sacra perchè consacrata dal sangue dei Legionari Romani e da quelli della Patria risorti che dalle epoche remote e fino alla ultima grande guerra hanno conteso col proprio petto la discesa dei barbari.

Spiega ai giovani le alte idealità del fascismo che è una continua ascesa verso l'umano progresso, e li esorta ad essere perseveranti nello studio per onorare se stessi e la Patria.

Inneggiò infine alla Patria più Grande ed al Duce che ne guida i destini.

Gli oratori sono stati caldamente complimentati dalle autorità e molto applauditi.

Negli intermezzi fra i discorsi gli alunni cantarono molto bene gli inni della Patria e la banda del Battaglione Alpini suonò gli inni patriottici e Giovinezza.

Finite le cerimonie gli alunni guidati dal prof. Catalani e la Banda degli Alpini si schierarono lungo il bel viale d'uscita rendendo il saluto alle autorità.

La Grande serata al Sociale Ristori per l'8 congresso della Filologica

Sabato sera con un Teatro delle grandi occasioni, con platea palchi e loggione al completo quale da molto tempo non si verificava, si svolse la serata artistica in onore dell'ottavo congresso della Filologica, e fra la folla notammo parecchi congressisti venuti espressamente per godere la bella rappresentazione.

La Società corale «Jacopo Tomadini», formata di ottimi elementi e con ammirabile affiatamento sotto la direzione di quell'appassionato musicista continuatore dei nostri compositori m° Agostino Cozzarolo svolse la prima parte del programma una dozzina di canti friulani ascoltati con vero gradimento dal pubblico che applaudì sempre entusiasticamente e volle diversi bis.

Che dire poi della «Fetta Romantica», Il Trovatore Antonio Tamburo e della bella musica del maestro Cozzarolo. Vi sarebbe molto da scrivere. Diremo soltanto che lo spettacolo è stato allestito con una encomiabile messa in scena, ed ascoltato con vero piacere dal pubblico che si divertì un mondo all'affanno amoroso di Sior Toni Tamburo, così pieno di verità e di brio e reso così bene dall'attore comico Pietro Fabris.

Molto bene e disinvolti i cori; benissimo la signorina Rosso dalla bella voce nella parte di Marcolfa. Bene il Belandante col suo vocione.

Apprezzata, attentamente ascoltata, e gustata la musica di cui il maestro Agostino Cozzarolo ha rivestito i versi dell'immortale Zorutti, e che fu eseguita inappuntabilmente e con bel colorito da numerosa orchestra.

Il maestro concertatore è stato vivamente applaudito per tutta la serata e chiamato al proscenio con i valorosi artisti che hanno dovuto bissare fra applausi il coro finale.

Da S. MARIA LA LONGA
Cerimonia d'apertura dell'anno scolastico

(3). — Ieri, con il numeroso concorso delle scolaresche del Capoluogo e delle frazioni, dei Balilla, degli Avanguardisti e delle Autorità si festeggiò, con solenne cerimonia, l'inizio dell'anno scolastico. Il corteo mosse dal Municipio verso la Chiesa, dove fu celebrata la Messa solenne dal rev. Parroco don Venturini, il quale rivolse agli alunni delle scuole un discorso improntato a caldi sensi patriottici e religiosi. Degna di lode l'esecuzione del canto corale, con accompagnamento d'organo.

Terminata la sacra funzione, sul piazzale del «Sagrato», il signor Alfredo Lazzarini, meritissimo Direttore didattico del Circolo, rivolse agli alunni ed ai genitori di questi, radunati in buon numero, un discorso di circostanza, in cui espose, con calda espressione patriottica, come la Scuola abbia bisogno non solo dell'opera degli educatori e del concorso degli alunni, ma anche della cooperazione dei genitori. Disse che la Patria deve trovarsi unita con la Religione per l'educazione delle crescenti generazioni.

Ottima fu l'impressione di tutti i presenti, che l'oratore salutò, alla fine, romanamente.

Da SEGNACCO
Funebri Salvadori ved. Zanon

(3). — Ieri alle 13, in forma semplice e solenne, si resero qui le estreme onoranze alla venerata salma della signora Luigia Salvadori vedova Zanon, suocera del segretario del Comune signor Quinto Cividini, deceduta serenamente la sera del 30 u. s.

Avanti alla casa della defunta, prima ancora dell'ora fissata per i funerali, sostava una vera folla fra la quale si notava il conte Orgnani Martina presidente della Società Agraria Friulana, una rappresentanza del corso Segretari comunali del quale il dott. Zanon, segretario gener. della Prov. di Padova figlio della defunta, è insegnante, il Podestà del Comune i maestri e tanti altri.

Quando la bara uscì nella piazza per essere portata alla vicina chiesa fu un momento di intensa commozione. Dietro ad essa venivano le figlie e i figli, le nuore, il genero e tutta la popolazione del paese.

Dopo brevi esequie alla parrocchiale, la bara venne messa sulla carrozza funebre circondata da magnifiche corone (fra le quali si notavano quella dei figli, degli impiegati dell'amministrazione provinciale di Padova, Anna e Quinto Cividini, quella dei nipoti e della famiglia Gatti) per essere tumulata, come da desiderio della povera morta, nel cimitero di Tsor accanto alle spoglie del marito.

Il carro funebre, seguito da due automobili coi parenti che vollero accompagnare fino all'estrema dimora la loro cara, partì poi lentamente mentre i sacerdoti impartivano l'estrema benedizione alla salma.

Al signor Cividini, alla sua desolata consorte, alla famiglia Zanon, in particolare l'egregio dott. Zanon, ai parenti tutti, in quest'ora di dolore, giungano le più sentite condoglianze anche da parte del nostro giornale.

Da PLATISCHIS
La medaglia al Podestà

(3). — Nel pomeriggio di ieri, in forma semplice e solenne, il Segretario del Comune signor Michelino Marino, ha offerto, a nome della cittadinanza, la medaglia podestarile al nostro Podestà signor Cesare Bastianutti.

Nell'occasione sono convenuti a Do Bellis i più autorevoli fascisti del Mandamento che si sono vivamente compiaciuti col camerata di tutte le lotte contro tutti gli avversari del Fascismo, per il segno tangibile di affetto e di riconoscenza che la cittadinanza ha voluto tributargli.

Il Podestà, con quella cortesia che lo distingue, ha accolto nella propria abitazione le personalità fasciste ed i funzionari comunali, ringraziando e pregando di ringraziare la cittadinanza per la gentile ed espressiva offerta.

La bella cerimonia si è svolta fra la più schietta famigliarità e sincerità in onore del valoroso propugnatore del Fascismo in questa ubertosa vallata del Cornappo.

Da PASIAN DI PRATO
Inaugurazione dell'anno scolastico

(3). — Nella mattinata del 1° ottobre corrente secondo le disposizioni ricevute dal Direttore didattico cav. Modotti, le scolaresche tutte di Pasian di Prato radunate davanti al Tempietto ai Caduti del Capoluogo ascoltarono la S. Messa coll'intervento dei Parroci delle Frazioni, del Podestà geom. Gobitta e del Segretario Politico signor Covre.

Il Rev. Parroco di Colloredo di Prato con alata orazione invocò la grazia divina sui fanciulli e gli insegnanti, e la piccola, simpatica, apertura dell'anno scolastico si chiuse al canto di «Giovinezza», eseguito con molto sentimento dai piccoli scolari.

Da ENEMONZO
PATRONATO SCOLASTICO

(3). — Per nobile iniziativa dell'egregio direttore didattico prof. Linussio, coadiuvato dal nostro ill.mo Podestà cav. Frucco nonchè da questo ottimo corpo insegnante, anche a Enemonzo si è costituito il Patronato scolastico che vanta 62 soci, dei quali 7 fondatori, 17 benemeriti e 38 annuali.

Il Consiglio d'Amministrazione risultò formato dai seguenti membri: dott. Alpi, presidente — Segretario: Diana Giuseppe — Vicepresidente: insegnante Laurini Adele, segretaria — signori Zanelli Costantino e Del Degan Giovanni, consiglieri.

E' da augurarsi che quest'opera altamente morale, sorta sotto i migliori auspici, abbia a dare quei risultati soddisfacenti a cui l'ente stesso mira.

Da GEMONA
L'INAUGURAZIONE dell'anno scolastico

Sotto i migliori auspici si è inaugurato ieri il nuovo anno scolastico. Cerimonia solenne significativa svoltasi secondo lo stile fascista. Per non stroncare il resocondo della riuscitissima festa scolastica, ne rimandiamo il resoconto a domani.

SALUTO a un partente per l'America

Il commerciante concittadino signor Pietro Madrassi sta per abbandonare la nostra cittadina diretto verso l'America. Ieri sera un numeroso gruppo di amici diede l'addio al partente offrendogli una bicchierata. Diverse furono le espressioni di affettuosità rivolte all'espatriando che qui godeva larghe amicizie.

Al collega Madrassi il nostro migliore augurio di buona fortuna.

Cronache Goriziane

Una vecchia strozzata a scopo di rapina

La scoperta del delitto

GORIZIA, 3.

Un impressionante omicidio per rapina è stato scoperto ieri mattina a Strada di S. Croce (Aidussina).

Verso le 6 del mattino, accanto al letto distesa supina con la testa contro il pavimento fu rinvenuto il cadavere della signora F. Bratina, di 47 anni, già ostessa e proprietaria di negozio, donna facoltosa tutta dedita alle opere di bene. Nessuna traccia di violenza risultava sul corpo della disgraziata.

Insieme al dott. Angelo Furlani, Segretario politico del P. N. F. di Aidussina, si recarono sul posto il giudice Lun il cancelliere Bras, il tenente dei CC. RR Vanelli e il capomanipolo Miravalle. La commissione giudiziaria constatò, grazie all'acuta analisi che il dott. Angelo Furlani fece sul cadavere, sintomi di violenza che non potevano non indurre a strane congetture di omicidio premeditato. Fu possibile assodare, nel modo più irrefutabile che accanto al letto si trovava il libro di messa deposto dalla donna con l'evidente intenzione di recarsi stamane in Chiesa. Così disposti sopra una seggiola accanto al letto furono rinvenuti i vestiti e le calze che la donna evidentemente doveva indossare per il giorno festivo.

PARTICOLARI SOSPETTI

Sulla schiena del cadavere fu ritrovato però un fermaglio da cappello da uomo. Qui sorsero i sospetti; e il dott. Angelo Furlani propose alla Commissione di procedere con le dovute cautele poichè la presenza di tale oggetto dava adito a supporre che la morte non fosse stata del tutto naturale.

Maturati così i primi sospetti si procedette a un esame generale della stanza. Fu constatato che anche la lucerna presentava segni di violenza e che dalla stessa, una lucerna a petrolio, era stato asportato il cappello che fu rinvenuto in un angolo della stanza. Dopo tali constatazioni si passò a un minuto esame del cadavere. I rilievi del dott. Angelo Furlani portarono alle più sensazionali conclusioni: voltato il cadavere si constatò che sul collo della donna morta erano visibili tracce di violenza, come se qualcuno, con forza, dopo averla afferrata per il collo, l'avesse strozzata. Altre tracce di violenza erano visibili alla mascella sinistra e alle braccia. Non c'era ormai più dubbio che qualcuno, mentre la donna si disponeva a coricarsi fosse entrato nella sua stanza prendendola fra le robuste mani per il collo e dopo accanita lotta l'avesse strozzata.

IL PATRIMONIO SCOMPARSO

Ad avvalorare l'ipotesi di un omicidio per rapina sta il fatto che in una perquisizione domiciliare furono rinvenute quattro lire in cucina e che nei forzieri o nei ripostigli più comuni di custodia non furono rinvenuti nè preziosi, nè gli ori che la donna possedeva poichè suo marito le aveva lasciato in eredità, morendo, circa due anni or sono, una facoltà vistosa, molto denaro, preziosi ecc. che le permise di ripartire fra gli eredi, già all'epoca della morte del marito circa 76 mila lire. Tutte queste risultanze maturarono il sospetto sulle persone che solevano frequentare la disgraziata donna, per cui si trovò opportuno di continuare nelle indagini per assodare come il grassatore, o i grassatori, fossero penetrati nella stanza da letto dell'assassinata, tanto più che l'uscio d'ingresso, al momento della denuncia rimaneva ermeticamente chiuso dalla parte interna.

L'ABBAINO APERTO

La Commissione giudiziaria continuando nelle sue investigazioni dovette per logica conseguenza risalire ai piani superiori, giungendo così fino alla soffitta dove trovarono che l'abbaino del tetto era aperto. Soltanto dall'abbaino gli assassini avrebbero potuto entrare poichè nessun'altra finestra o apertura che fosse, rimaneva aperta. Era pertanto in soffitta che si doveva trovare il bandolo della matassa. E questo, frugando fra il grano sparso sul pavimento, fu anche effettivamente scoperto poichè dopo un lavoro di qualche mezz'ora portò alla scoperta della chiave d'ingresso della stanza da letto della sventurata Bratina, per cui i sospetti caddero sulle persone che più frequentavano la casa della stessa e soprattutto sul famiglio Giuseppe Ziberna che interrogato in proposito cadde in svariate contraddizioni. Egli fu arrestato ed altri arresti furono pure praticati in relazione al delitto.

Da informazioni avute la Commissione investigatrice venne a sapere che in questi ultimi tempi giungeva da Trieste un camion nella notte e si fermava nel paese ripartendo misteriosamente come era venuto.

Stamane si è recata sul posto la Commissione giudiziaria composta dal Procuratore del Re cav. uff. Giuseppe Tripani, dal Commissario di P. S. dott. Midollo, dal cancelliere signor Mario Marega, dal dott. Angelo Furlani e dal dott. Oblascia.

L'autopsia medica ha constatato che la morte della Bratina è avvenuta in seguito a strozzamento.

Un collega scomparso

Alle 14 di ieri è spirato improvvisamente al Sanatorio «Villa San Giusto» il signor Emilio Klampferer di anni 57, da lunghi anni domiciliato a Udine, ov'era nato direttore e proprietario del «Commercio Friulano». Il signor Emilio Klampferer era persona molto conosciuta e stimata anche a Gorizia dove contava numerose amicizie e conoscenze.

Le esequie funebri avranno luogo domani martedì, alle ore 11. Il feretro partirà poi alla volta di Udine ove si preparano solenni funerali.

L'insediamento del Comitato provinciale dell'O. N. B.

Al Teatro Verdi, ebbe luogo in forma solenne domenica mattina l'insediamento del Comitato provinciale dell'O.N.B. composto dai signori: Emilio Cassanego, presidente; console Ernesto Vorgano, dott. Gilberto Mazzanti, dott. Edoardo Pocar, dott. cav. Giuseppe Bramo, geom. Umberto Ulivieri, prof. cav. Ruggero Mazzocco, signor Francesco Marostica studente universitario, Carlo Corubolo, rag. Ernesto Fabreto, e maestro Luigi Bartolini.

La sala teatrale era gremita di Balilla in camicia nera, e di Avanguardisti e i palchi rigurgitavano di cittadini dei ceti più aristocratici. Tutte le autorità erano intervenute a questa bella festa della giovinezza.

Le musiche del Collegio civico maschile, dell'Unione Ginnastica e la banda del Presidio suonano alternamente gli inni della Patria. Ha quindi la parola, fra l'attenzione generale, il presidente dell'O. N. B. signor Cassanego che pronuncia un vibrante discorso.

Parla quindi il Segretario federale ingegnere Caccese chiudendo con un inno di gloria alla giovinezza.

Terminata la cerimonia al Teatro Verdi i Balilla e gli Avanguardisti ricomposti in imponente corteo, musica in testa, si recano alla Cassa Circondariale di malattia dove ha luogo l'inaugurazione dell'ambulatorio medico.

Pellegrinaggio di metallurgici veneziani

Provenienti da Redipuglia ieri giunsero a Gorizia oltre 300 addetti al Sindacato metallurgici di Venezia, per visitare i campi della gloria e del martirio. Gli ospiti graditi furono accolti dalle autorità cittadine. Dopo d'aver visitato il cimitero degli Eroi, i colli che circondano Gorizia. Alla sera ripartirono per Venezia.

Cronache varie

In danno di Francesco Cotic, di anni 34, da S. Pietro, ignoti rubarono la bicicletta momentaneamente lasciata incustodita nelle vicinanze del bivio San Pietro-Valvolciana.

— Giocando al pallone ieri sul campo di via Lantieri lo studente Renato Troiani, di anni 16, abitante in via Trigemina, riportò la frattura della gamba destra. Il Troiani fu ricoverato all'Ospedale Comunale.

— Quintino Picciulin, di anni 2, eludendo la vigilanza della mamma, cadeva accidentalmente a terra riportando una contusione alla spalla destra. Il Picciulin fu soccorso dalla Croce Verde e trasportato per le cure del caso allo Ospedale Comunale.

LA COMPAGNIA MAJERONI al Verdi

Questa sera la Compagnia Majeroni ha ottenuto un grande successo con la meravigliosa tragedia di Gabriele D'Annunzio «Parigina».

Domani la Compagnia Majeroni darà per serata d'addio la brillante commedia di Pirandello «L'uomo, le bestie e la virtù» che, dato il carattere ardimentoso del lavoro non è adatto per signorine

La Salma di

Emilio Klampferer

Fondatore e Direttore del "Commercio Friulano,,

mancato domenica nel Sanatorio «Villa S. Giusto» di Gorizia, giungerà oggi, martedì, alle ore 14 a Porta Aquileia.

La famiglia Klampferer, esprime fin d'ora ringraziamenti e gratitudine a quanti, in qualunque modo, tributino omaggio alla memoria del suo amato scomparso.

Comune di Magnano in Riviera
Avviso di Concorso

IL PODESTA'

Visto il Capitolato Medico-Chirurgo Ostetrico per il servizio di condotta nel Comune di Magnano in Riviera, deliberato in data 9 Luglio 1927, ed approvato dall'On. G. P. A. di Udine, il 11 Agosto 1927, col N. 25534 Div. III, Sanità

DELIBERA

A tutto il giorno 20 OTTOBRE 1927 è aperto pubblico concorso al posto di MEDICO-CHIRURGO-OSTETRICO del Comune, con lo stipendio annuo iniziale lordo per il primo migliaio di poveri, di L. 8000. — Per ogni povero in più del mille, il Medico percepirà un aumento in ragione di L. 2.00 annue per ciascun povero.

Al Medico competerà inoltre un'indennità di servizio attivo nella misura di L. 500 e se incaricato anche delle funzioni di Ufficiale Sanitario, un'altra indennità di L. 800 annue. Al Medico verranno infine corrisposte le indennità caro-viveri di legge, decurtate come per gli altri impiegati del Comune, nonchè l'indennità di bicicletta di L. 1000 annue.

Lo stipendio sarà aumentato di un decimo per 6 consecutivi quadrienni sulla base dello stipendio iniziale, tenuto conto nel computo, anche del periodo di prova ed a far tempo dalla data di decorrenza della nomina.

I concorrenti devono far pervenire al protocollo Municipale, nel surriferito termine del 20 Ottobre 1927, i documenti di rito.

Magnano in Riviera, li 23 Agosto 1927 (Anno V.).

V. Il Medico Provinciale
A. BAJARDI

IL PODESTA'
ERMACORA ZULIANI

CRONACA UDINESE

Opera Nazionale Balilla

I Balilla goriziani ospiti del 5.o Regg. Art. Pesante Campale

Sabato sera alle ore 23.50 sono arrivati a Udine 30 Balilla goriziani accompagnati da un insegnante e da un Decurione della M. V. S. N.

Essi provenivano da Carrara dove erano stati per la cura marina.

Erano ad attenderli alla Stazione il Vice Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B. signor Bodini geometra Franco, il suo Segretario, il Fiduciario di Udine signor Arturo Pezzali e numerosi Balilla ed Avanguardisti con il loro gagliardetto.

Dovendo i predetti Balilla, l'indomani proseguire per Gorizia, il Vice Presidente sig. Bodini, malgrado l'avviso pervenutogli troppo in ritardo, s'interessò per trovar loro l'alloggio, il quale fu dato nella caserma del 5° Reggimento Artiglieria Pesante Campale mercè il vivo interessamento dell'on. Comando di Divisione.

Arrivato il treno, i Balilla goriziani furono accolti con il saluto alla voce dai Balilla ed Avanguardisti di Udine e inquadrati tutti insieme si recarono alla caserma dove trovarono tutto predisposto mercè l'opera dell'ufficiale di picchetto.

Vada un elogio ed un ringraziamento vivissimo al Comandante della Divisione ed al Comandante del 5° Artiglieria P. C. i quali si sono gentilmente cooperati per l'alloggio dei Balilla goriziani.

La riunione delle Società calcistiche al D. L. P. (Palazzo Trento)

Domenica mattina nella nuova magnifica casa del Dopolavoro installata nel palazzo Trento alla presenza del Vice Commissario dell'O. N. D. dottor Luchini sotto la presidenza del perito Luigi Dal Dan presenti pure i signori: Liuzzi Adolfo, Anzil Luigi per il calcio e Mario Blasigh per l'atletica sono stati convocati i rappresentanti di numerose associazioni sportive di città e provincia.

Scopo precipuo della riunione era il prospettare alle società gli innumeri vantaggi che l'O. N. D. offre agli affiliati e gli scopi nobilissimi che essa persegue nel campo sportivo.

Dopo una chiara esauriente e dettagliata esposizione fatta dal perito Dal Dan i presenti che ancora non l'avevano fatto deliberarono ad unanimità il passaggio al D. L. e l'iscrizione delle proprie squadre al campionato provinciale che la sezione calcio sta organizzando.

Il Commissario dott. Luchini s'interessò vivamente su talune questioni riguardanti la costituzione o la ricostituzione di campi sportivi in via di formazione e per i quali il D. L. intende dare il massimo appoggio.

Le società sportive che non hanno potuto intervenire all'adunata e la hanno ignorata devono tener presente che al di fuori della Federazione l'unica attività calcistica consentita sarà quella che si svolgerà sotto l'egida dell'O. N. D. poichè tutte le altre organizzazioni calcistiche sono o sciolte od assorbite dai due enti sopracitati.

Essendo imminente l'inizio del campionato dopolavoristico di calcio per il quale sono in palio ricchi premi s'invitano tutte le società calcistiche della provincia a mandare la loro iscrizione al D. L. o per lo meno a richiedere alla segreteria durante le ore d'Ufficio tutti quelli schiarimenti che credessero opportuni.

Dopolavoro Sportivo Provinciale
Corso arbitri

S'invitano tutti coloro che desiderano frequentare il corso per la nomina di Arbitro nel Dopolavoro Sportivo Provinciale a inoltrare domanda alla sede del Dopolavoro stesso (palazzo Trento) non più tardi di venerdì 7 corrente.

Detta domanda deve contenere nome e cognome, età, titolo di studio, professione, indirizzo dell'aspirante e Società dopolavoristica cui appartiene.

Il corso in parola sarà tenuto dal com. signor Ferruggia Salvatore nella sede del Dopolavoro ed avrà inizio domenica 9 corrente alle ore 10.

Avvertesi inoltre, a maggior chiarimento, che gli aspiranti arbitri devono essere soci del Dopolavoro.

Sindacato Provinciale fascista Farmacisti
Produzione e commercio specialità medicinali

La R. Prefettura comunica:

Tenuto conto che i vari quesiti delle classi dei farmacisti e dei produttori di specialità medicinali non hanno potuto essere sottoposti all'esame della Commissione Centrale Consultiva di cui all'articolo 39 del regolamento, non avendo ancora la stessa iniziato i suoi lavori, questo Ministero è venuto nella determinazione di apportare una breve proroga ai termini indicati, fissando definitivamente il 31 dicembre p. v. la scadenza di quello per la presentazione delle domande tendenti all'autorizzazione occorrente per le officine produttrici di specialità medicinali ed al 31 gennaio 1928, la scadenza del termine per la produzione delle istanze dirette ad ottenere sia la registrazione delle specialità stesse, sia l'autorizzazione a produrre e a vendere i prodotti di cui all'art. 12 del R. D. Legge 7 agosto 1925 n. 1732.

Esami ed Iscrizioni
alla scuola serale di contabilità

Le iscrizioni alla Scuola Serale di Contabilità si ricevono da oggi al 15 ottobre presso il custode del R. Istituto Tecnico (Piazza Garibaldi).

Gli esami della seconda sessione cominceranno la sera del 10 corrente alle ore 20.30 nei soli locali presso il R. Istituto Tecnico, secondo l'orario esposto all'albo della Scuola.

Le lezioni regolari, per tutti i corsi inizieranno la sera del 17 ottobre alle ore 20.30.

La scomparsa di Emilio Klampferer

Qualche giorno fa si era ben lontani dal supporre di dover compiere l'ingrato compito di registrare la morte del collega Emilio Klampferer. Egli, tormentato da un grave vizio cardiaco, aveva cercato martedì della scorsa settimana tregua e riposo nel sanatorio «Villa San Giusto» a Gorizia. Invece, domenica, il male si aggravò improvvisamente vincendo la fibra dell'uomo che già fu prospero e gagliardo.

Il collega Emilio Klampferer era nato a Udine 57 anni or sono, nel rione di S. Giorgio, e trascorse moltissimi anni nella nostra città pur essendo poi la sua famiglia a Trieste. Appassionato cultore di sport e di temperamento vivace nei suoi giovani anni, amò sempre il giornalismo riuscendo a coprire a Roma l'ufficio di amministratore del giornale «L'Epoca» e a disimpegnare incarichi di fiducia nell'«Idea Nazionale». Chiamato dalla capitale a Udine, dalla nostalgia dei ricordi e dai suoi interessi, fondò il giornale «Il Commercio Friulano», portandolo a notevole grado di diffusione in tutta la provincia e oltre.

Inscritto al Sodalizio Friulano della Stampa prima, al Circolo dei Giornalisti poi, egli mantenne sempre la più affettuosa cordialità coi colleghi che avevano motivo di avvicinarlo, così come sotto un'apparenza burbera, nascondeva tesori di generosità.

La sua esistenza, che talvolta fu amareggiata forse ingiustamente, ha trovato conforto in questi ultimi anni nel lavoro assiduo e intelligente.

Emilio Klampferer è morto sulla breccia. Noi, come tutti i colleghi, rivolgiamo a lui la sincerità del nostro accoramento. Al fratello, tenente colonnello cav. Rodolfo, alla vedova e agli altri congiunti esprimiamo sensi di cordoglio.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto Emilio Klampferer:

Hanno versato la quota di lire 5: Valentinis co. Federico — cav. rag. Domenico del Bianco — rag. Giuseppe Del Bianco — Giovanni Maria Colutti — Carlo Serafini — Filipponi Riccardo — Paolo Rippa — Giuseppe Castelletti — rag. Giorgio Provini — Cigaina dottor Tullio — Ettore Cicuttini — Giovanni A. Colonnello — Paolo Fabretto — Guido Maffei — Nino Tenca Montini — Arnaldo Mussato — Gino Paretti.

Totale L. 85 (continua).

Funebri Bianchi-Pontoni

Domenica seguirono i funerali della compianta Gisella Bianchi Pontoni decessa all'Ospedale Civile a soli 22 anni.

Si notarono una magnifica corona dei fornai del Forno Municipale colleghi del padre signor Francesco, capo tecnico del Forno stesso, e una del Papà alla cara Gisella.

Seguivano il feretro i parenti e le amiche della estinta.

Alla famiglia ed al marito che trovasi nel Belgio sentite condoglianze.

Mesto anniversario

Ricorre oggi l'anniversario della morte della compianta signora Carlotta Trevisani-Doretti. E' passato un anno dalla Sua dipartita, ma la memoria benedetta di Lei è viva sempre nell'anima dei tanti che la conobbero e l'amarono. Diciamo «dei tanti», ricordando come ben poche volte la cittadinanza, come in occasione della dipartita della buona signora Carlotta abbia così largamente preso parte ad un accompagnamento funebre ed abbia con tanta commozione e con tanta spontaneità voluto dimostrare la sua grande simpatia verso una Donna che irradiò la casa e la vita dei suoi di elette virtù femminili.

Ricordiamo ancora, come lo abbiamo notato a suo tempo, il numero rilevantissimo di offerte fatte ad istituzioni cittadine di beneficenza per onorare la indimenticabile memoria di Lei e la viva, larga partecipazione di amici e di conoscenti alla irreparabile sventura che aveva colpito le famiglie Doretti.

Alla memoria di Carlotta Trevisani, che per oltre un cinquantennio fu la affettuosa compagna di Tita Doretti, il «papà» dei tipografi friulani, mandiamo un deferente omaggio di rimpianto; ai figli cav. uff. dr. Virginio e cav. Emilio e ai congiunti tutti nel tristo anniversario rinnoviamo l'espressione della nostra partecipazione al loro sempre vivo ed intenso dolore.

L'attività della Vigilanza Urbana

L'altro ieri venne dichiarato in contravvenzione il signor Annibale Piccini proprietario della macelleria di carne equina di Vicolo Pulesi, perchè contrariamente al decreto che dispone la chiusura degli spacci di carni fresche nei giorni domenicali esercìva la vendita.

— Con sentenza di ieri della locale Pretura il fornaio Petri Renato da Cavalicco veniva condannato a giorni 10 di arresto, 5 di sospensione dall'esercizio e L. 500 di multa perchè sorpreso il giorno 27 luglio u. s. nella frazione di Paderno dalla squadra di vigilanza dipendente da questo Ufficio a vendere il pane a mezzo di un suo dipendente, a prezzo superiore al calmiere.

Gruppo esperantista del Dopolavoro
UNA LETTURA FRIULANA
«Il miedi da l'amor»

Domani sera, mercoledì 5 corrente il signor R. Bianchi, ben noto alle scene del teatro friulano, farà nella sala delle Pubbliche Adunanze, la lettura di una brillante commedia da lui tradotta in friulano dal «Teatro Comico Piemontese». La commedia che porta il titolo: «Il miedi da l'amor» non è stata ancora rappresentata nella versione friulana e verrà presentata per la prima volta al giudizio del pubblico udinese con la declamazione artistica di mercoledì sera fatta dallo stesso traduttore.

L'ingresso è libero.

Una superba ed artistica mostra

Domenica i passanti sostavano in folla ed ammirati davanti alle superbe e grandiose vetrine di uno dei più bei negozi della città, quelle della Ditta Mocenigo in via Mercatovecchio. Come è noto il negozio Mocenigo è un considerevole e lussuoso emporio di cappelleria, calzature, articoli di sport, e di tutti quegli altri prodotti che completano e rendono elegante l'abbigliamento.

Se meravigliosa era la mostra delle vetrine, non meno degno di ammirazione è l'ambiente interno nei suoi vari saloni e nelle gallerie a due piani. Recenti modificazioni ed ampliamenti, eseguiti con squisito senso artistico e con ottimo gusto hanno dato al negozio un aspetto quanto mai signorile. Le due grandi logge che formano il primo e secondo piano del salone centrale sono cinte da balaustre in ferro battuto e costituiscono una vera opera d'arte. Così dicasi del mobiglio e delle scansie in stile cinquecento che dànno ai vari ambienti un tono altissimo di signorilità.

Ma per il pubblico soffermantesi sotto i portici l'ammirazione era per la mostra della vetrine dedicata in particolar modo alle calzature da signora. Il contorno quanto mai artistico, era costituito dall'addobbo composto di tavolini in stile Luigi XV, con orlature in oro, in tappeti persiani, in vasi giapponesi, con artistiche decorazioni di piante esotiche. Un insieme veramente di grande effetto e degno del ricchissimo assortimento di calzature per signora uscito in gran parte da una delle più celebri Ditte di cui i signori Mocenigo hanno l'esclusiva. E il pubblico femminile specialmente andava in visibilio nell'ammirare l'esposizione di modelli, in seta dipinta a mano, in lucertola, in Valencia, in serpente, in coccodrillo, e in tutte le pelli più ricche e più svariate così da appagare i gusti più diversi e più raffinati tanto per balli e soirées o da passeggio. Assortimento adunque di primo ordine con materie prime provenienti perfino dal Brasile, dall'Australia e dall'India misteriosa. Questa esposizione spiccava in un trionfo di luci armonicamente disposte e rappresenta un nuovo successo della rinomata Ditta cittadina dei signori Mocenigo. Al plauso incondizionato ed entusiastico del pubblico uniamo il nostro più cordiale perchè tutto quanto serve all'abbellimento e all'incremento artistico-industriale della città merita il massimo incoraggiamento.

Echi dell'inaugurazione dell'anno scolastico

In occasione dell'apertura dell'anno scolastico negli Istituti medi, il Regio Provveditore agli Studi, comm. prof. Giuseppe Reina, ha telegrafato a S. E. il Ministro della P. I. il seguente telegramma:

«Celebrandosi oggi apertura nuovo anno scolastico insegnanti e alunni scuole medie questa circoscrizione esprimono E. V. rispettosi devoti omaggi. Avendo con gradito intervento Prefetto Trieste assistito ad una funzione inaugurale ho l'orgoglio assicurare E. V. che Governo Nazionale e Regime possono fare sicuro assegnamento su scuola media giuliana e friulana che conosce appieno suo alto compito sacri confini Patria rinnovata. — Provveditore: *Reina*».

Offerte per l'aeroplano "Vittorio Veneto"

Alla Federazione Friulana Combattenti sono pervenute le seguenti offerte per l'Aeroplano «Vittorio Veneto».

Combattenti di Colloredo di Montalbano L. 10 Combattenti di S. Giovanni di Casarsa L. 37 — Combattenti di Sait, 15 — Combattenti di Santa Maria di Sclaunicco, 20 — Romanelli Umberto, 5 — Magrini Ricciotti, 2 — Londaro Pietro, 2 — Monai Eugenio, 5 — Gemoiotto Giovanni, 2 — Gregorutti Vittorio, 5 — Gentilucci Sergio, 2 — Mattiussi Remigio, 2 — Laurcito Giuseppe, 2 — Liberale Loria, 5 — Colonnello cav. Sindici, 10 — Pagnutti Antonio, 5 — Magg. Perrone, 5 — Ing. Fabio Someda, 5 — Marin Carlo, 5 — Lins Ermenegildo, 1 — Pittoritto Giovanni, 1 — Guidi Vittorio, 2 — Pellicciotti Urino, 2 — Piermattei Giuseppe, 2 — Nardi Aristide, 2 — Spada Romeo, 5 — Petri Luigi, 2 — Praticò Giuseppe, 2 — Danini Pietro, 1 — Zampariui Gisulfo, 5 — Del Missier Giovanni, 10 — Dodorico Raffaello, 2 — Pascutti Decimo, 1 — Generale Toso cav. Cesare, 10 — Vittorio Giovanni, 5 — Zoratto Pietro, 2 — Vicario Angelo, 1 — Visentini Federico, 2 — Verekane Guglielmo, 4; tutti soci della Sezione di Udine.

Scuola serale di Stenografia

Tutti coloro che hanno frequentato nell'anno scolastico 1926-27 il secondo Corso serale di Stenografia sono invitati mercoledì 5 corrente alle ore 20 nella sede della Società in via Aquileia N. 16 per comunicazioni urgenti.

Venditore ambulante disgraziato

Guido Beltrame fu Gio. Batta, di anni 37, abitante in Viale Duodo, venditore ambulante, trovandosi al Comando della Milizia, accidentalmente si produsse delle contusioni al piede destro. Si fece subito accompagnare all'Ospedale civile, dove fu visitato e medicato dal dott. Grillo che gli riscontrò una contusione al dito pollice del piede destro guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Prove di secondi allevamenti del baco da seta

Le prove di secondi allevamenti del baco da seta che da parecchi anni si vanno eseguendo in diverse plaghe d'Italia, sono state riprese quest'anno sotto gli auspici dell'Ente Nazionale Serico, su più larga scala ed al fine di dimostrare la possibilità pratica e la convenienza economica.

L'iniziativa ha raccolto anche in Friuli diverse adesioni fra le quali quella della Federazione Friulana Combattenti la quale ha curato la distribuzione del seme fornito gratuitamente dalla R. Stazione bacologica di Ascoli Piceno, fra alcuni allevatori, ex combattenti delle sezioni di Percotto, Judrio e San Quirino.

Il seme di razze annuali nostrane, preventivamente sottoposto ad uno speciale trattamento ideato dal prof. Acqua, si è schiuso a temperatura normale verso la metà di agosto, dopo cioè trascorso il periodo delle alte temperature estive.

Gli allevamenti condotti con razionalità di metodo, sotto la vigile cura del cav. Pietro Bosero, si sono svolti regolarmente, con successo e soddisfazione degli agricoltori, che hanno potuto raccogliere in questi giorni una discreta quantità di bozzoli ben conformati, di discreta tessitura e normalmente incartati.

I risultati conseguiti non debbono tuttavia ritenersi definitiva, molte essendo ancora le osservazioni da compiere ed i risultati di ulteriori esperienze da acquisire alla tecnica, particolarmente per quanto interessa la pratica arboricola del gelso ed i metodi di utilizzazione della foglia.

Numerosi ed interessanti esemplari di bozzoli ottenuti mediante gli allevamenti estivi, sono esposti in una vetrina del negozio dei signori Reccardini e Piccinini; esemplari raccolti ed opportunamente disposti in strutture occasionali (bosco) di foggia diversa entro cui il prezioso filugello ha saldato i fili del suo aureo tessuto.

Circolo familiare

Si è svolta nel pomeriggio di domenica l'annunciata assemblea del Circolo Familiare, alla quale sono intervenuti numerosi soci.

Fu constatato il brillante andamento del Sodalizio, particolarmente durante la passata stagione invernale, nella quale alle feste sociali è intervenuto l'elemento distinto e signorile della cittadinanza.

Si è voluto, poichè per varie cause sono rimasti vacanti alcuni posti nel Consiglio, evitare ogni soluzione di continuità nell'opera concorde ed armonica dei membri della Direzione, provocando con una votazione, la costituzione del nuovo gruppo dirigente, il quale si prefigge di continuare le simpatiche tradizioni del Circolo, concretando nuove iniziative per l'attività ventura.

L'assemblea, presieduta dal cav. Ridomi, approvò l'opera sin qui svolta dalla Direzione, accolse e vagliò proposte di alcuni soci ed infine, dopo una cordiale discussione, si fissò l'indirizzo che dovrà seguire il nuovo Consiglio, risultato eletto nelle persone dei signori: Marcotti dr. Pietro, Pez rag. Domenico, Ridomi cav. Giuseppe, Chiussi dr. Melchiorre, Driussi rag. Ettore, Dristenti Leone, Angeli ing. Mario, consiglieri. Revisore dei conti: Albini dr. Luigi.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia»: Nell'anniversario della morte della signora Carlotta Trevisan-Doretti: Famiglia Giuseppe Bertuzzi L. 10.

***

Per onorare la memoria della signora Carlotta Trevisan-Doretti, Elodia Durigatto ha offerto L. 10 alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine.

***

Nell'anniversario della morte della signora Carlotta Trevisan-Doretti, Pia Fabrini ha offerto L. 10 alla Casa di Ricovero.

Posti gratuiti in Sanatori per orfani di guerra

Presso i Sanatori Umberto I°. dei R.R. Spedali Riuniti di Livorno e quello Provinciale di Ponton (Verona) sono vacanti posti gratuiti per orfani di guerra d'ambo i sessi dai 7 ai 12 anni affetti da tubercolosi polmonare, forme chiuse, o a questa malattia gravemente predispsti, per grave deperimento organico, sofferte pleuriti ecc. ecc.

Il ricovero degli orfani di guerra viene disposto presso apposite Colonie annesse ai predetti Sanatori presso le quali numerosi fanciulli ottennero la guarigione clinica od il massimo miglioramento dalla cura.

Le domande devono essere dirette al Comitato Provinciale degli Orfani di guerra a cura dei signori Podestà o degli Ufficiali sanitari verso la presentazione anche di un dettagliato rapporto medico indicante la natura delle lesioni polmonari, con le notizie riguardanti il corso della malattia, l'inizio se vi esiste tosse, esito dell'esame dell'espettorato e temperatura.

Bollettino della Camera di Commercio di Udine

SOMMARIO del N. 9, settembre: Atti della Camera — Comunicati vari — Disciplina della vendita delle carni — Difesa dei vini tipici — Tassa sugli scambi — Tassa di bollo — Ferrovie e Dogane — Traffico dei Porti Friulani — Esportazioni ed importazioni — Fallimenti, Piccoli fallimenti, Concordati preventivi — Protesti cambiari — Anagrafe Commerciale — Listino dei prezzi all'ingrosso dei tessuti — Listino settimanale dei prezzi dei generi alimentari di largo consumo — Variazioni percentuali sui prezzi all'ingrosso dei generi alimentari — Listini prezzi delle merci e del bestiame a Udine, Cervignano, Codroipo, Palmanova, Pordenone, Gemona e Tarcento — Numeri indici del costo della vita — Corso medio dei cambi — Potere di acquisto della lira e dell'oro — Aggio pel pagamento dei dazi doganali.

Sulla copertina sono riprodotte fotografie tratte dagli originali che si trovano nel R. Museo di Aquileja.

Bassorilievo rappresentante un baccanale di amorini — Bassorilievo rappresentante un'officina da fabbro (secolo II) — Busto di Augusto giovane.

NOZZE

Sabato mattina a Campeglio si sono celebrate le nozze della gentile signorina Maria Borlini con l'egregio signor Angelo Colutti figlio del proprietario dei Molini di Godia.

Il rito civile si svolse nel Municipio di Faedis e quello religioso nella chiesa di Campeglio.

Agli sposi felici i nostri più fervidi auguri, alle loro famiglie sentiti rallegramenti per il lieto evento.

Arresti e denuncie

I carabinieri hanno arrestato e denunciato per adescamento in luogo pubblico Rosa Clochiatti di Antonio di anni 30, abitante in via Mazzini.

— E' stata arrestata pure Adele Zorzi di anni 21 per contravvenzione al foglio di via. Per la stessa ragione è stata arrestata Giuseppina Mollinari da Ragogna.

— Per oltraggio al pudore è stata denunziata Franz Guglielmina.

Un incendio in Viale Tricesimo

Causa un corto circuito l'altra sera si è sviluppato un incendio in una camera nella casa del signor Giuseppe Cattarossi in via Tricesimo 8. Accorsero i pompieri isolando e spegnendo il fuoco. Andarono distrutti mobili e vari oggetti. Il danno si aggira sulle 5 mila lire.

Una disgrazia a Molin Nuovo

Il bambino Mario Zenarola di Agostino di anni 2 abitante a Molin Nuovo, domenica cadde da una terrazza fratturandosi il cranio. Fu trasportato all'Ospedale in gravissimo stato.

Per un caso pietoso

Riceviamo da S. Giorgio della Richinvelda L. 10 — N. N., 10.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

"Enrico IV" di L. Pirandello

L'ora avanzata e la ristrettezza dello spazio mi sforzano ad una cosa poco simpatica, quale è quella di citare se stessi. Rimando perciò i lettori al sunto ed al tentativo d'esegesi che già feci di questo potente dramma moderno nel numero di venerdì 30 p. p. (n. 290 della serie).

Per le stesse ovvie ragioni mi esimo dalla cronaca delle due rappresentazioni di domenica: «Il marchese di Priola» e «Dora o le Spie». Tutt' e due le recite domenicali hanno avuto un esito felice.

Pieno trionfo dell'arte pirandelliana e dell'interpretazione di Romano Calò (ottimamente secondato dai compagni) ha segnato iersera la recita della dolorosa e potente tragedia di Enrico IV. Dopo un po' di smarrimento al primo atto, quando gli abiti moderni vengono a rompere l'illusione scenica, il pubblico è stato a poco a poco vinto e soggiogato. Alla fine dell'atto secondo la commozione ci prese alla gola, mentre pareva davvero che pesasse sugli spettatori qualcosa della terribilità sentita già dagli antichi nel Teatro di Dionisio. Applausi grandiosi chiamarono più volte gli ottimi artisti ed evocarono da solo alla ribalta il Calò.

Una cosa sola ci sia permesso osservare. Preferiamo il Calò attore e creatore della «persona» di Enrico IV al Calò esplicatore del pensiero pirandelliano.

Stasera, quasi a sollevare l'animo colla gaiezza spensierata ed a liberarci dalle filosofie, che possono parere oscure, la Compagnia ci regalerà una commedia brillante, pazzerellona, divertentissima, garbata, che fu con molto successo data e replicata recentemente a Milano: «La figlia ballerina» di Bach e Franz.

Il magnifico teatro di iersera, affollato in ogni ordine di posti, deve anche in quest'ultime tre (o quattro?) recite della Compagnia Romano Calò far giudicare Udine una città a nessuna seconda (come dice la bella frase tradizionale) nell'amore e nella passione per l'arte drammatica.

Galeso.

Cronaca dello Sport

Brillante affermazione bianco-nera

Udinese batte Anconetana 3-0

Il lungo e faticoso viaggio durato tutta la nottata dal sabato alla domenica, non ha scosso le qualità fisiche degli atleti bianco-neri i quali si sono presentati in campo senza il consueto riposo ma animati da una inflessibile volontà di vittoria. E la vittoria è giunta regolarmente dopo una partita veloce dove per quasi tutta la durata del match, il gioco dei bianco-neri ha emerso nei confronti di quello svolto dagli avversari. Queste le notizie che ci dà il dott. Roiatti che ha seguito la squadra cittadina la quale sembra ritemprata moralmente ed anche tecnicamente dopo l'odierna vittoria che ha fatto giubilare i scoupporters udinesi.

Certo che il saper vincere fuori casa nel più lontano campo, con un paio di riserve in squadra e dopo un pesante viaggio, rappresenta indiscutibilmente una vera affermazione, anche se l'Anconetana non è una delle squadre che vanno per la maggiore.

Se vero è che il rimaneggiamento nel l'«undici» concittadino — anche da noi tanto desiderato — ha portato i suoi buoni frutti, avremo modo domenica di controllare attraverso l'importante incontro che si svolgerà al campo Moretti contro la fresca «Ponziana di Trieste» se la squadra di Cantarutti, con il ritorno di Spivach, potrà ridare la fiducia di poter ben figurare in questo campionato che si preannuncia interessantissimo.

Intanto ci rallegriamo coi giocatori dell'Udinese che hanno saputo riprendere immediatamente i due punti di classifica così malamente perduti contro l'Atalanta.

E più contenti ancora siamo per aver appreso che Pascolini, Palmano e Lindaver hanno tenuto con onore il loro posto. Sono gli uomini che indubbiamente occorreranno all'Udinese per far fronte ad altre sedici più dure partite. Ed intanto si penserà ad arricchire il numero di quelle riserve che si ritengono più probabili a sostituire i «titolari» in caso di bisogno od anche per eventuali spostamenti che potrebbero dare maggiore efficienza alla squadra. Si curerà in modo particolare Tognana, Baschiera, Ceccotti, Brusin, Modotti, Pitassi, Bandiani, già degni di considerazione i primi quattro, di sicuro avvenire gli altri. E così l'Udinese potrà sperare ancora in nuove affermazioni. In questo campionato, la squadra bianco-nera non arriverà, riteniamo molto in alto in classifica, poichè ci sembra chiusa da qualche compagine meglio attrezzata, ma nella ventura stagione si affaccerà alla ribalta delle battaglie calcistiche con quel gioco autoritario che fu per lo passato degno della considerazione ed ammirazione di tutti i pubblici, specie dei centri sportivi delle due Venezie.

Se l'odierna vittoria ci proibisce di passare a quella forma di entusiasmo che genera una pericolosa sicurezza di conti fatti, ci indica però che l'Udinese ha ancora buone possibilità, ma al lavoro dunque e con il fermo intendimento di raggiungere un caro ideale: «la gloria sportiva». **Giuseppe Maseri**

Udinese (ris.) - Cividalese

(interrotta)

(G. M.). — La tanto attesa partita fra la squadra riserve dell'Udinese e quella del G. S. Cividalese, è stata sospesa, dall'arbitro a quindici minuti dalla fine. Fino allora le squadre erano alla pari (0-0) e l'incontro si svolgeva in modo regolare con una leggera superiorità di azioni del Cividalese. Una fulminea discesa dei bianchi, veniva arrestata nei pressi dell'area udinese e subitamente veniva a crearsi una intrigata quanto pericolosa melée. Mentre la palla varcava la soglia bianco-nera, un giocatore del Cividale rimaneva a terra contusa in uno scontro con un nostro terzino e subito si accendeva una antipatica discussione tra i giocatori, creata da due cividalesi che davvero davvero dobbiamo biasimare per il loro contegno scorretto anche verso i dirigenti della squadra ospitante. L'arbitro signor Battocchi, visto pregiudicato il buon andamento del gioco, sospendeva la partita, che come ripetiamo, volgeva in favore della robusta squadra di Cividale che si vale un po' troppo della prestanza fisica dei propri uomini.

Torneo Coppa Luigi Moretti

S. ROCCO batte RAPID 1-0
Serenissima b. Cormonese 4-2
S. Osvaldo b. Norge Nobile 3-2

Altri risultati

S. Osvaldo II° - Norge II° 0-0
Remanzacco b. Norge III° 3-2

Audace O. N. D. - U. G. Gemonese 2-2

(3). — Un bel concorso di cittadini e di forestieri sul campo sportivo «Simonetti», ieri. Notammo diverse cospicue personalità provenienti da Trieste, da Udine e da altri centri. C'era il Podestà cav. Liberale Celotti col consigliere di Prefettura cav. uff. dott. Giuseppe Castellani e Segretario capo cav. Rossini, il Comandante della 55ª Legione cav. Liuzzi in divisa da calciatore, gli ufficiali del Comando e degli alpini ed altre il cui nome per esigenze di spazio dobbiamo ommettere. L'ammirazione per il campo sportivo in generale e i più alti elogi si tessono all'indirizzo del progettista e di tutti i benefattori che in un senso o nell'altro coadiuvarono per ottenere un campo di giuochi così magnifico.

Sono le 14.30 e la partita ha subito inizio. Dà il primo calcio al pallone il seniore Liuzzi e tosto si susseguono i palleggi e i rimandi. Naturalmente dominano i calciatori dell'Audace, ma i nostri bravamente vi tengono testa e si difendono con coraggio: ma non basta vi compiono delle improvvise celeri discese verso la porta avversaria che viene violata da Liuzzi segnando per la squadra cittadina il primo punto.

Al ventesimo minuto il giuoco è sospeso e i calciatori stanno un minuto in raccoglimento per ricordare lo sportivo e appassionato giocatore rag. Ruggero Todeschi, spentosi un mese fa.

Il goal incamerato anima i calciatori gemonesi che dopo poco tempo, segnano per la seconda volta su calcio di Tuti.

Gli avversari restano sorpresi e assediano per quasi tutto il rimanente tempo la porta dei gemonesi bombardandola incessantemente, senza ottenere i desiderati effetti. Il pareggio è ottenuto con due calci di rigore. Il portiere Raffaelli, con le difese Piva e Venturini da esse ben protetto, ha avuto una buona giornata. La squadra in generale pecca di tecnica e non ha raggiunto quel grado di resistenza e di fiato necessarii per un buon giuoco, ma col tempo e specialmente con la disciplina si farà, non ne dubitiamo.

L'«Audace» è scesa nella seguente formazione:

Codutti — Massenta, Cotterli — Maddalozzo, Bertoli, Matiussi — Butassi, Fassa, Paganini, Rutar, Tell.

Stato Civile

del 1.o e 2 ottobre 1927

Nascite

Maschi: nati vivi n. 4 — Femmine: nate vive n. 3 — Totale nascite n. 7.

Pubblicazioni di matrimonio

Cozzarolo Giacomo commerciante con Galaverna Santa civile.

Morti

Zuliani Prosdocimo Anna di Santo di anni 40 casalinga — Caracciolo Sergio di Filippo di anni 3 — Ungaro Damiano fu Teodoro di anni 50 negoziante — Lanfrit Arturo di Giovanni di anni 53 orefice — Gaiarin Natale fu Giovanni di anni 62 agricoltore — Battistutta Tranquilla di Gabriele di anni 41 casalinga — Neri Franco Luigia fu Antonio di anni 65 casalinga.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Lunedì 3 ottobre 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	752.74	751.24	752.06
Pressione al mare	763.66	761.98	762.68
Temperatura	13.4	21.0	16.5
Umidità (0-100)	73	52	79
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	10	4
Stato del tempo	bello	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 21,4
Temperatura minima: 9,9
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo in prevalenza sereno; temperatura normale

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 30	MILANO 3	TRIESTE 30	TRIESTE 3
Rend. 3.50 %	70.80	70.75	71.25	70.60
Consol. 5 %	82.60	82.90	82.75	82.75
Obbl. Venezie	—.—	—.—	70.—	70.20
Francia	71.91	71.90	71.90	71.80
Svizzera	353.25	353.15	353.20	353.20
Londra	89.15	89.14	89.18	89.10
New York	18.31	18.32	18.29	18.30
Berlino	436.50	436.—	436.—	436,50
Vienna	258.75	258.50	258.25	258.37
Romania	11.40	11.40	11.35	11.45
Belgio	255.50	255.—	255.50	255.—
Spagna	320.—	320.—	320.—	320.—
Praga	54.40	54.45	54.30	54.30
Ungheria	320.—	320.—	320.50	320.50
Albania	353.50	353.—	353.50	353.20
Jugoslavia	32.30	32.30	32.27	32.27
Grecia	—.—	—.—	24.50	24.25

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).
Arrivi: ore 6.55 (Da Gorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).
Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.05 — (O) fino Carnia 20.35.
Arrivi: ore 8.18 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20 — (O) fino Carnia 23.20.

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 4.35 (per grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado).
Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 5.59 — 17.26 (da Grado) — 21.36 (da Grado) — 22.46.
(I treni da e per Grado (tranne quelli delle 4.35 che resta inalterato e delle 7.35, che si effettua dal 1. giugno a 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 11.?? — 19.05.
Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.26 — 20.38.
Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.
Arrivi a Gemona: ore 9.55 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 7.20 — 10.10 — 12.40 — 15 (1) — 18.10 — 20.30.
Partenze da Cividale. ore 6.10 — 8.10 — 13.20 — 16.40 — 19.10 — 21.15 (1).
Arrivi a Udine ore 6.35 — 8.40 — 13.50 — 17.15 — 19.40 — 21.45 (1).
(1) Si effettua solamente nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 7.55 — 13.13 — 18.42 — Cividale Barbetta 8.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivi a Caporetto: 10.6 — 15.25 — 20.45.
Partenze da Caporetto: 5.50 — 11 — 16.45 — Arrivi: Cividale Barbetta 7.46 — 12.55 — 18.40 — Cividale: 7.52 — 13.3 — 18.50.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina: ore 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10
Arrivo a Carnia. ore 7 — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Tramvia

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.30 — 9.25 — 12 — 15.10 (festivo) — 17.10 (Diretto) — 18.50.
Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.50 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 18.15 (Diretto) — 20.5.
Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 (Diretto) — 13.15 — 16.30 — 18.20 — 20.30 (festivo).
Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.25 — 8.50 (Diretto) — 14.30 — 17.45 — 19.30 — 21.40 (festivo).
I treni Diretti in partenza da San Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle ore 17.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Anduins bagni — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.
Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45
Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10
Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20
Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 10.50 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo)
Partenza da Tricesimo. ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.11 — 13.38 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).
Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 11.40 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo).
Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*)
Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)
Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*)
Arrivo a Nimis: ore 9.20 — 12 — 15.10 — 18.5
Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.15
Arrivo a Vedronza: ore 7.45 — 12.40.
N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.
(**) Si arresta a Tricesimo nei giorni festivi.

Tramvia del But — Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo: ore 8.25 — 12.15 — 18.30 — 19.50 (*) — Arrivi a Paluzza: ore 9.40 — 13.30 — 19.45 — 21.5 (*)
Partenze da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.25 — 10 — 16.10 — Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 7.36 — 11.11 — 17.21.
(*) Si effettua solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano — Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina: ore 8.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 9.13 — 15.58 — 21.8.
Partenze da Comeglians: ore 6.10 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.17 — 12.30 — 17.50.

Linee automobilistiche diverse

Linea Pielungo - Spilimbergo

Parte da Pielungo ore 5.25 — Bagni Anduins 6.5 — Pinzano 6.40 — Valleriano 6.55 — Spilimbergo arrivo 7.25.
Parte da Spilimbergo ore 18 — Valleriano 18.30 — Pinzano 18.50 — Bagni Anduins 19.25 — Arrivo a Pielungo alle 20.5.
N.B. — In coincidenza ad Anduins con tutte le linee. Resta sospeso i giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Bagni Anduins - S. Daniele-Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.15 — Pinzano 6.50 — S. Giacomo di Ragogna 7 — Arrivo a S. Daniele 7.25 — Parte da S. Daniele tramvia: 7.45 — Arrivo a Udine 8.50.
Parte da Udine tramvia, ore 17.10 - Arr. a S. Daniele alle 18.15 — Parte da San Daniele 18.20 — S. Giacomo di Ragogna 18.35 — Pinzano 18.50 — Bagni Anduins 19.25.
N.B. — In coincidenza con la linea Pielungo Spilimbergo ad Anduins; a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo Gemona.

Linea S. Daniele - Gemona

Parte da S. Daniele ore 7.50 e 15 — Maiano 8.15 e 15.25 — Buia S. Stefano 8.30 e 15.40 — Artegna 8.50 e 16 — Arrivo a Gemona ore 9 e 16.10.
Parte da Gemona: ore 10 e 18.45 — Artegna 10.10 e 18.55 — Buia S. Stefano 10.30 e 19.11 — Maiano 10.45 e 19.45 — Arrivo a S. Daniele 11 e 19.55.
N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Gemona e con la corriera di Tolmezzo, a Buia con la corriera Tricesimo, a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo - Bagni Anduins - Pielungo.

Linea Codroipo - S. Daniele

Parte da S. Daniele ore 7.30 e 15 — Dignano 7.55 e 15.25 — Flaibano 8.10 e 15.40 — Sedegliano 8.20 e 15.50 — Arrivo a Codroipo 8.40 e 16.5.
Parte da Codroipo ore 9.40 e 17.15 — Sedegliano 10 e 17.35 — Flaibano 10.10 e 17.45 — Dignano 10.25 e 18 — Arrivo a S. Daniele 10.50 e 18.25.
N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Codroipo, a Sedegliano con la corriera diretta a Udine, a Dignano con la linea Spilimbergo-Udine, a S. Daniele con la tramvia e linee Gemona, Anduins Pielungo. Nei giorni festivi resta sospesa la seconda corsa.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Maiano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico, ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.
Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Linea Pordenone Spilimbergo

Partenza da Pordenone (via Mazzini); ore 15 — Arrivi a Spilimbergo (Albergo Alpi): 16.50.
Partenza da Spilimbergo ore 8.5 — Arrivo a Pordenone: ore 9.45.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Frasiacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 9 — 12.38 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11.45 — 15 — 18.

Buia - Tarcento - Nimis

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.
Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.
Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.
Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.
Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile